

**L'INTERVISTA**

Parla l'ex guardasigilli e presidente emerito della Consulta  
 «La proposta dei due Csm separati andrebbe esplicitata meglio»

**«E' il momento di fare le riforme separazione delle carriere necessaria»**

**Vassalli: un'aberrazione lo scontro fra procure a Salerno e Catanzaro**

di **MASSIMO MARTINELLI**  
 ROMA - Se lo dice uno come Giuliano Vassalli, che certe cose non si sono mai viste, si può evitare di chiedersi se sia indicativo o meno; se abbia esperienza a sufficienza per essere un testimone del tempo. Perché oltre ad essere uno dei primi giuristi del Paese e anche uno dei padri dell'attuale processo penale, è stato ministro Guardasigilli e presidente della Corte Costituzionale.

**Professore lei l'ha mai visto un decreto di perquisizione da millesettecento pagine?**  
 «E' un'aberrazione. Una cosa mai vista prima. Anche la circostanza di mandare cento carabinieri per circondare un palazzo di giustizia è una cosa assolutamente inusuale. Questo penso che possa essere detto subito, aldilà della individuazione delle responsabilità

personali dei singoli magistrati che devono ancora essere accertate».

**A naso, tra Salerno e Catanzaro chi ha ragione e chi ha torto?**

«Hanno torto tutte e due le procure. Direi che i magistrati di Salerno hanno posto in essere una serie di attività e di comportamenti poco chiari, mentre i magistrati di Catanzaro hanno chiaramente commesso alcune avventatezze nella reazione. Purtroppo abbiamo ricevuto un netto segnale di cattivo andamento della magistratura».

**Tutto nasce dalla necessità di difendere le inchieste che erano state sottratte al pm De Magistris. Qualcuno propone addirittura di restituire a lui il mandato ad indagare. Che ne pensa?**

«Non mi sento di dare ragione al pm De Magistris. Non ho una grande considerazione del personaggio, mi sembra molto pieno di sé, troppo protagonista e non mi è piaciuta la frequenza con la quale è anda-

to in televisione a raccontare le cose che gli succedevano».

**In ogni caso, il Guardasigilli Alfano dice che questa nuova polemica rende ancora più urgente una riforma della giustizia. Lei che dice?**

«Dico che è il momento adatto per tentare qualche riforma della giustizia. Tuttavia, devo dire che non credo che davanti a casi del genere la soluzione del problema sia tutta nella riforma della giustizia. Quello è un problema di educazione».

**In che senso?**  
 «Gli uomini, in questo caso i magistrati, dovrebbero essere educati in maniera diversa».

**Crede che maggioranza e opposizione troveranno un accordo in questa situazione di emergenza?**

«Lo ripeto: è un buon momento per tentare la riforma. Purtroppo c'è una tale divisione tra i poli che l'impresa non sarà facile. L'ideale sarebbe che riuscissero ad approvare un testo di legge in qualche modo bipartisan; invece temo che la riforma ci sarà e sarà accompagnata

da una serie di contrasti. Soprattutto su cose insignificanti, purtroppo. Che saranno messe di mezzo strumentalmente per darsi battaglia politicamente».

**E' tempo anche per fare la separazione delle carriere?**

«Non credo che la separazione della carriere c'entri qualcosa con lo scontro tra Salerno e Catanzaro; ma indubbiamente è una riforma da fare, direi necessaria. Come farla? Mi pare che la normativa sulla separazione delle funzioni, così come era stata immaginata dall'ex Guardasigilli Mastella potesse anche andare bene. Adesso credo che sia in animo di questa maggioranza fare qualcosa di più radicale, come immagina il mio amico Oreste Dominioni, presidente delle Camere Penali: una separazione delle carriere profonda con due Csm separati. Credo che Dominioni dovrebbe provare a esplicitare meglio la sua proposta, magari preparando anche lo schema di un disegno di legge sulla materia».

**UN TESTO BIPARTISAN**

*«Purtroppo c'è una tale divisione fra i poli, che non sarà facile»*



A sinistra il costituzionalista Giuliano Vassalli

